Anno V. - N. 1593 — Trieste, Giovedì 20 Maggio 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1593

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Notizie sanitarie. ROMA 19. Nelle ultime 24 ore, a Venezia 6 casi di colera e 2 morti, a Dolo 1 caso, a Bari 16 casi e 7 morti.

Il nuovo re. MADRID 19. Il nuovo re di Spagna e la regina sua madre, stanno bene. Il Papa ne sarà il padrino.

23 case incendiate. LEOPOLI 19. A Nadworna un incendio ha distrutto 23 edifici, tra cui il Magistrato e la Cassa dei prestiti. I documenti però poterono essere salvati. Fortunatamente non si ha da deplorare alcuna vittima.

Fra il vecchio e il nuovo mondo. PARIGI 18. I ministri Lockroy e Granet si recheranno venerdì prossimo all'Havre per assistere all' inaugurazione dei servizi postali a grande velocità fra l'Havre e New York. Il vapore *Champagne* inaugurerà il servizio.

Briganti in Serbia. BELGRADO 19. Si annuncia da Uzice la comparsa d'una banda di masnadieri. A Dobinje una comitiva di 16 malfattori, tutti armati, assalirono la casa del parroco. Il parroco restò ferito, due domestici versano in pericolo di morte. I malfattori fuggirono, portando seco 200 zecchini e parecchi altri oggetti di valore.

Un console arrestato. PALERMO 18. Il console dei Paesi Bassi, Olfmann, questa notte si vestì della sua uniforme e, presa poi un arme, ferì la sua cameriera che versa in pericolo di vita. Dopo averla ferita, se n'è andato a letto, come se nulla fosse. Intanto che si aspetta il permesso di poterlo arrestare, è guardato in casa dai carabinieri. Credesi che l' Olfmann non sia un assassino, ma un povero delirante.

Eruzione dell' Etna. CATANIA 19. Il cratere centrale dell' Etna erutta cenere in moltissima quantità. Sono segnalati notevoli movimenti nei paesi che si trovano presso al vulcano.

La cura Pasteur. VIENNA 19. Undici persone del distretto di Vaslui in Rumania furono morsicate da un cane arrabbiato e mandate a spese dello stato e del comune a Parigi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna Piena. — Leva il sole ore 4.30, tram. ore 7.24. — *Oggi*: San Bernardo. — *Domani*: San Felice. — Termometro C. ore 7 ant. 17.6, — Altezza barometrica 767.0.

Prodromi estivi. Sabato venturo, se il tempo continuerà a mantenersi splendido come lo è di questi giorni, avrà luogo, con tutta probabilità, l'apertura dello stabilimento balneario *Maria*.

Con l'inoltrarsi della stagione poi, come ogni anno, il bagno *Maria* diventerà il convegno preferito dalle nostre eleganti signore.

Quest'anno poi, considerata la mancanza dei bagni di spiaggia, è probabilissimo che il concorso del sesso gentile sarà molto più rilevante del solito. Ed è perciò che la Direzione, con lodevole pensiero ha stabilito di allargare il recinto destinato alle signore, togliendo il tramezzo che divideva la vasca comune da quella *di famiglia*, e mettendo a disposizione di tutte le bagnanti, quest' ultima.

In tal modo vennero aggiunti alla vasca sei camerini, e creata una specie di piattaforma per chi attende.

Per gli speditori. La locale stazione della Meridionale comunica:

„La Sicilia è chiusa per tutte le provenienze continentali, e il movimento fra Regio e Messina è quindi sospeso. Merci in movimento sono da fermare e si ha da chiedere le disposizioni dei consegnanti.

„L'ostacolo al movimento sul tratto Szt. Gotthard Czakany della ferrovia ungarica occidentale venne tolto, e su quel tratto venne ripristinato il movimento complessivo.

Un ricorso. Il Comune decise di ricorrere al Tribunale contenzioso-amministrativo contro la classificazione di Trieste, nei riguardi degli alloggi per il militare, affidando la compilazione del ricorso al Magistrato. Nell' approvare poi la stilizzazione del ricorso stesso veniva raccomandato al relatore di far risultare le differenze di trattamento tra la città di Trieste e quelle di Bruna e Praga.

Sul fanciullo ucciso. Il cadavere del disgraziato fanciullo Miglioranzi, di cui narrammo ieri il pietosissimo caso, venne trasportato al camposanto.

Quanto all' altro ragazzo Marencich, intorno al quale si avvolge una densa nube di mistero, egli sarebbe fuggito - a quanto ritiensi - nella vicina città di Gorizia.

Questa fuga conferma sempre più nell'idea che il Marencich abbia, una responsabilità maggiore di quella che si supponeva, nel triste avvenimento.

E' probabile che i due ragazzi abbiano giuocato insieme con la revoltella del nonno e che sia stato il Marencich scherzando, a far partire il colpo che lasciò freddo il piccolo Rodolfo.

Questa supposizione è avvalorata dal fatto che la palla penetrò nella tempia sinistra del fanciullo. Se egli stesso avesse lasciato partire il colpo nella direzione della tempia, maneggiando l'arma con la destra, sarebbe restato colpito alla tempia destra e non alla sinistra.

Il pasto delle belve. Gli abitanti delle case prossime al fondo Ralli, avevano avanzato ripetuti reclami, in linea d'igiene, per il fetore che usciva dal serraglio di belve sito nel fondo suddetto. Oltre a ciò al Magistrato civico pervenne una denunzia, la quale spiegava la causa di quel fetore pericoloso per la salute; il proprietario del serraglio - dicevasi nella denuncia - per risparmio di spese, faceva macellare nel recinto del fondo, degli asini e dei cavalli, per preparare il pasto alle sue bestie feroci.

Ciò non è permesso affatto, perchè senz'autorizzazione dell'autorità civica nessuno può macellare degli animali fuori del Macello publico. Poi in quel cortile non ci sono gli scoli necessari per una simile operazione; nè c' è la sorveglianza del civico veterinario.

Il Magistrato mandò tosto sopraluogo il veterinario civico, sig. Padovan, per le debite constatazioni. E questi scoperse nascoste sopra la gabbia dell'orso bianco sei pelli d'asini, tre delle quali erano già piene di vermi.

Sappiamo che contro il proprietario del serraglio verrà proceduto con severità.

I progetti del signor Rossegger. Il signor Augusto Rossegger ha diramato la circolare risguardante il nuovo progetto, di cui abbiamo già accennato pochi giorni sono, per la stagione di Carnovale-Quaresima 1886 87.

Le rappresentazioni d' obligo sarebbero 56.

L' apertura del teatro avrebbe luogo, come di consueto, la sera di Santo Stefano con l' opera-ballo: *Mefistofele* di Arrigo Boito. In seguito, si darebbe: *Le Villi* del m.o Puccini e la *Gioconda* del m.o Ponchielli, nonchè altre *due* opere da destinarsi.

Di balli se ne darebbe uno soltanto, ma sarebbe una interessante novità per noi: la *Rodope*, del coreografo Grassi, che in alcune città d' Italia ha avuto liete sorti.

La tariffa per ogni metà di palco è stabilita così: Piepiano e primo ordine, da f. 560 a f. 735, a seconda della posizione dei palchi. Secondo ordine: da f. 385 a f. 500. Terzo ordine, f. 224.

Il trattato con la Rumenia di cui abbiamo parlato ieri per ciò che riguarda i nostri interessi commerciali, cessa d'essere in vigore già col 1º giugno (e non col 1º luglio).

Possono ammazzarsi! Domenica, un giornale locale tedesco annunziava come avvenimento straordinario che la Società di Assicurazioni *Lipsia*, nella sua ultima seduta tenutasi all'8 corr. aveva deciso di rinunziare ad ogni diritto d' impugnare la validità di una polizza anche nel caso che la persona assicurata avesse a morire in seguito a suicidio od a duello, purchè la morte fosse avvenuta almeno dopo *cinque* anni dalla stipulazione del contratto.

Già lunedì scorso nel *Piccolo della sera* noi avevamo osservato che una compagnia, avente la sua sede centrale in Trieste, vale a dire le Assicurazioni Generali, stabiliva fino dal 1882 fra le sue condizioni di polizza, una riguardante la validità del contratto, anche appunto nei casi sopraindicati e che quindi la vantata innovazione della *Lipsia* non era che un miglioramento arrivato coll'ultima corsa.

Il patto, del resto, è in vigore, a quanto ci consta, anche presso altre Compagnie e, per citarne una, la *Ungaro Francese* paga, in caso di suicidio o di duello, la somma assicurata, anche se la morte accade soltanto *tre* anni dopo la stipulazione del contratto.

Come si vede, dunque, gli assicurati sulla vita possono liberamente ammazzarsi come tutti gli altri mortali, soltanto è questione di saper aspettare!...

L' incrociatore da guerra francese *Iphigenie*, comandato dal capitano di vascello M. Bernard, è partito ieri mattina alle 9¼ da Trieste.

Nomina. Un telegramma da Roma annuncia che il Consiglio italiano superiore dell'istruzione accordò libera docenza d' igiene nell' università di Padova all'egregio Dr. Vincenzo de Giaxa, protofisico della nostra città.

Unione Ginnastica. Col fiorir delle maggioline e dei lillà, i convegni nelle sale cedono il posto a quelli goduti al rezzo imbalsamato delle fronde.

E l'Unione ginnastica ci annunzia che in caso di bel tempo, l' apertura del giardino sociale seguirà sabato 29 corr. alle 8 di sera. In tale occasione, verrà iniziata una gara di bersaglio con tre premi al maggior numero di punti, ed altri tre per i migliori centri.

Due giorni prima, la sala di bersaglio resterà aperta per quei signori soci che desiderassero esercitarsi.

Durante il periodo di gara, ogni giovedì il tiro a segno sarà diviso in due parti, una con due posti per i partecipanti alla gara, l'altra con altri due posti per coloro che intendono esercitarsi soltanto.

Il trasloco d'un capo distretto. Alcuni inquilini dei caseggiati del Lloyd, e altri abitanti di Chiarbola superiore, diressero istanza alla Delegazione municipale, perchè venisse stabilita in quei pressi una filiale dell'ufficio del capo distretto, e ciò in considerazione che attualmente questi alloggia molto distante e che essi operai, quando devono ricorrere a lui, sono obligati a perdere un mondo di tempo preziosissimo.

La Delegazione municipale non ha potuto prendere in considerazione la domanda per ciò che riguarda l'erezione d'una filiale, perchè contraria alle disposizioni vigenti, ma ha deciso di scrivere al capo distrettuale, raccomandandogli di traslocare il suo ufficio in un punto più centrico del suo distretto.

Non si puo aiutare tutti! La Delegazione municipale ha adottato di inviare f. 100 alla i. r. Luogotenenza per i danneggiati dei recenti incendi nella Gallizia, ma non ha potuto far luogo alla domanda della città di Rendenella, in provincia di Cosenza, per un soccorso ai danneggiati dal terremoto.

La madonna di via Amalia. Continua, in parte, la ressa di bigotte al quartiere della Colombo, in via Amalia N. 14, per vedere la madonna miracolosa. Ma le porte del preteso santuario, rimangono chiuse ed alle sollecitatrici viene risposto che la madonna è andata dal vescovo!

Si sa invece che se l' è portata via la polizia.

Una bella serata in prospettiva. Sicuro: una bella serata, — in cui la cittadinanza triestina avrà il grande conforto di fare un'opera buona — pensiero gentile — e la grande sodisfazione di trascorrere delle ore deliziose — pensiero egoistico — in mezzo ad una bella e serena manifestazione dell'arte.

Un' egregia nostra concittadina: la bella e valente cantatrice Fanny Torresella, ha aderito con squisitezza mirabile di sentimento, di prestare l' opera sua ad un grandioso concerto di beneficenza che si sta organizzando per la settimana ventura e che, secondo ogni probabilità, avrebbe luogo al teatro Armonia.

Basterebbe da sè solo il nome della signorina Torresella per far comprendere che l'Academia non sarà una di quelle solite istituzioni filantropico-asfissianti di cui un personaggio di Augier diceva sospirando: „Io non le temo."

Ma, come tale attrattiva non bastasse, c'è un'altra splendida speranza. Un chiarissimo ingegno italiano, uno di quei veri artisti la cui fama risuona da un capo all'altro della penisola, forse, acconsentirebbe di prender parte all'academia, per darvi lustro maggiore. Così, oltre alla musica ci sarebbe anche della buona dramatica... Ma abbiamo già detto troppo... E finora è soltanto una speranza.

Il fatto di Gorizia. A proposito del fatto da noi narrato lunedì intorno a quel signor Jurza che voleva far passare la moglie per pazza, leggiamo nel *Corriere di Gorizia* che il fratello della povera donna, cav. Salvatore Stresino, arrivato testè a Gorizia, conferma la veridica narrazione, nei sensi come fu esposta anche dal nostro giornale.

A capo custode carcerario della casa d'inquisizione e di pena dell' i. r. Tribunale provinciale in Trieste, fu nominato il sergente presso l'i. r. Comando di gendarmeria N. 7, Teodoro Ivich.

Al Magistrato civico venne assunto definitivamente quale alunno gratuito di cancelleria Eugenio Medanich, visto che durante il periodo di prova corrispose perfettamente.

Un cavallo è troppo poco. E' noto a tutti come la Società della Tramvia, sulla linea di Barriera vecchia-Pescheria-Volti di Chiozza, si serviva di un solo cavallo pertirare singoli carrozzoni. Quella povera bestia, per quanto robusta, doveva soffrire con un lavoro sì gravoso; e la Società Zoofila, considerato che un tal fatto costituiva un maltrattamento agli animali, si dirigeva al civico Magistrato, quale autorità competente in siffatte cose, chiedendo con analoga istanza che la Società tramwiaria venisse obligata ad attaccare non meno di due cavalli ai suoi carrozzoni.

Il Magistrato incaricò l' ufficio edile di verificare la cosa e, riuscendo provato l'asserto della Società Zoofila, ordinò alla Società della Tramvia, in virtù della legge contro il maltrattamento delle bestie, di attaccare due cavalli anzichè uno solo ai carrozzoni che percorrono la linea succitata.

Da Firenze. Il Comune di Firenze chiedeva al nostro l' autorizzazione d'inviare qui una famiglia ivi dimorante, ma pertinente al Comune di Trieste, a spese di questo erario civico.

La delegazione municipale, alla quale venne deferita tale domanda, decise di

---

La figlia di Cecilia 76

Nella dimora del vecchio Bob, Genoveffa diede alla madre il suo misero letto, e dovette passare la notte seduta sulla cassa, non pensando punto a dormire.

Ella pensava che adesso espiava quella speranza di felicità che aveva avuto quando aveva detto fra sè, che, dal momento che Patrick la amava, ella poteva dunque vivere felice.

Felice! E tua madre, povera figlia?

La madre era lì, spaventevole; colei che Genoveffa aveva fuggito, il destino gliela rigettava, non più minacciosa, ma moribonda.

Quale delitto aveva ella dunque commesso prima della nascita, perchè la sua intera esistenza fosse così destinata all'espiazione?

E, per istinto, guardandosi allora nel frammento di specchio, Genoveffa aveva paura; indietreggiava vedendo arrossire sulla sua fronte quella macchia sanguinosa che si ravvivava tanto tragicamente nelle ore di dolore: le violette rosse!

— Oh! - diceva Genoveffa; - sembra che sia il marchio di un misfatto!

Nell'agitazione dei suoi sentimenti, la sua anima rimaneva pura dall' odio e dalla collera. L'istinto della giustizia, quello del dovere vi avevano radici troppo profonde perchè ella potesse maledire. Ella non si pentiva dunque dello slancio figliale che l'aveva spinta verso colei che percuotevano.

Ma ella aveva bisogno di essere insensibile verso la sua ragione, di farsi sorda per non sentire e non ripetersi che vi era qualche viltà, qualche tradimento nell'esistenza di colei che, sola al mondo, ella non aveva il diritto di giudicare.

Non sempre vi riusciva. Decisa tuttavia a non condannare sua madre, ella sentiva che era lei che doveva essere punita di essere sua figlia, ed era con una specie di trasporto feroce che ripeteva, guardando i petali purpurei che contrassegnavano la sua fronte:

— Oh! tutto il mio sangue! Darei tutto il mio sangue per cancellare questa macchia rossa!

Delle sofferenze fisiche si unirono, in quella notte, al turbamento derivante da questi pensieri. Genoveffa era vestita poveramente. L'atmosfera della camera era fredda ed umida. La febbre che l'aveva scossa la notte precedente s' impadronì ancora di lei e il rumore de' suoi denti che battevano si unì al respiro della madre affranta dalla fatica e che si era addormentata, senza rendersi conto ancora di ciò che era avvenuto intorno a lei, dopo quel crudele segnale.

Gramigna volle allora che Genoveffa si riposasse un poco, e la giovane si addormentò alla sua volta, mentre la grossa alsaziana, contemplando attraverso alle sue lagrime quelle due donne che riposavano, diceva fra sè, emettendo enormi sospiri:

— Ella ha una figlia, e una figlia come questa, e l'ha abbandonata, l' ha scacciata! La mia vita intiera, tutta la mia vita, tutta la mia pelle, l'avrei data per la mia piccola Susanna, la mia morta, che dorme laggiù, a Bernwiller!

Verso le sei del mattino Cecilia Hervier, oppressa, cominciò ad agitarsi nel suo letto; si svegliava. E non era che penosamente, a scosse, che la mente giungeva a liberarsi dalla doppia stretta del sonno e di ciò che il sergente di polizia aveva chiamato *follia*. Era un risveglio.

Infine ella riuscì a rizzarsi sul letto: il raggio pallido che penetrava per la finestra cadeva perpendicolarmente su quella testa scapigliata e ne faceva risaltare tutto il pallore.

Sotto le loro palpebre pesanti, gli occhi giravano inquieti in tutte le direzioni: vedevano, ma senza poter comunicare le loro impressioni alla intelligenza ancora assiderata. Era come un cadavere che si alzava. Intanto, ella lunga, un certo stupore si mostrò sulla faccia di Cecilia, che si passò più volte la mano sulla fronte per richiamarvi le idee e mormorò:

— Dove sono? Dove diavolo mi hanno dunque condotto quelle canaglie?

— Voi siete in casa mia madre mia, - le rispose allora Genoveffa, che facendo segno a Gramigna di lasciarla sola con sua madre, si era sollevata a metà e svegliata al primo rumore.

Uscita l'alsaziana, Cecilia Hervier e Genoveffa si trovarono dunque faccia a faccia senza testimoni.

— Voi siete in casa mia, - aveva detto la figlia.

Al suono di questa voce, Cecilia si sporse in avanti colle mani appoggiate all'estremità della cassa, cogli occhi spalancati che guardavano in quella penombra per cercare colei che aveva parlato. Ella la riconobbe e si rigettò tutto ad un tratto indietro come se avesse veduto uno spettro...

— Genoveffa!... Sei tu, Genoveffa? - esclamò ella con un accento pieno di collera.

Appena Genoveffa aveva veduto sua madre chinarsi verso di lei, aveva fatto uno sforzo supremo per sollevarsi del tutto e gettarsi nelle sue braccia; ma sfinita dalle crisi febbrili di quelle due notti lunghe e terribili, oppressa dalla violenza delle emozioni che si succedevano come tante prove orribili, ella era ricaduta sul suo sedile paralizzata, inerte, e non aveva potuto che giungere le sue mani in atto supplichevole e mormorare per istinto la parola *perdono*.

Perdono! Ma è che la povera fanciulla si domandava ora se non era la sua fuga che aveva gettato così sua madre in balla alla miseria e alla follia.

Cecilia parve che non sentisse questa parola. La sua sorpresa non era durata che alcuni secondi, il suo viso aveva riacquistato quasi subito la sua espressione abituale, senza che un movimento de' suoi muscoli indicasse che la corda materna potesse ancora vibrare in lei.

Seduta sull'orlo del letto, colle braccia incrociate in un atteggiamento disdegnoso; girava su quella povera dimora uno sguardo beffardo che tavolta si fermava sulla povera fanciulla.

— Non mi hai detto che ero in casa tua, Genoveffa? - esclamò ella con uno scoppio di risa gutturali. — In tal caso, i miei complimenti, mia cara. Mi rallegro con te dell' eleganza della tua casa di campagna e del buon gusto dei mobili della villa. L'insieme è veramente degno di colei che l'abita.

— Abbiate pietà di me, madre mia!

— Tua madre? Sei ben sicura che io sia tua madre, tu che diserti da casa mia e mi fuggi come un' estranea, come una nemica? In ogni caso non è

rispondere che l'invio della menzionata famiglia può avvenire a spese del Governo ed a mezzo quindi del Consolato austro-ungarico.

Suicidio. A notte inoltrata ci perviene telefonicamente la notizia che nella trattoria Mahorsich a Sessana si è ucciso con un colpo di revoltella il nobile signor de Pfeff da Klagenfurt.

Rovesciata da un cavallo. Teresa N., la *calzinera*, cioè venditrice di vecchio intonaco pesto, verso le 7 pom. di ieri voleva traversare il Corso, dirigendosi verso la piazzetta S. Giacomo; ma la povera *calzinera* chi sa a cosa pensava in quel momento, per cui non vide la vettura publica N. 228 che le veniva addosso, nè udì il rumore delle ruote e degli zoccoli ferrati del cavallo sul selciato, e nemmeno le grida del cocchiere. Il cavallo la investì e la rovesciò. Sarà stato probabilmente qualche santo a proteggerla, ma le giovò senza dubio, anche la bravura del cocchiere — il quale seppe arrestare di botto il cavallo. La Teresa potè rialzarsi quasi illesa; non riportò altro che una leggera scalfittura al gomito sinistro e... molta paura.

Teatro Comunale. Il publico, non troppo numeroso, applaudì ieri i signori Cesare Rossi e Masi nella divertente comedia del Byron: *I nostri bimbi*.

Questa sera quarta replica della *Figlia di Jefte*, seguita dalla comedia del Torelli: *La verità*. Sabato: *Resa a discrezione*.

— Una gentilissima signorina, palchettista del turno *Pari*, c' indirizza una cortese letterina, nella quale ci domanda se potrà contare, come ne avrebbe un certo diritto, sulla beneficiata della signora Duse.

Rispondiamo essere probabilissimo che così avvenga dacchè la Direzione teatrale saprà prendere in riflesso che tanto la *serata* del cav. Andò, quanto la prima della *Figlia di Jefte*, sono toccate in sorte ai palchettisti di turno *dispari*.

Politeama Rossetti. Moltissima gente alla rappresentazione diurna, ed un discreto teatro alla rappresentazione serale.

La grande pantomima, attesa con tanta curiosità dal publico minuscolo, ha sorpassato ogni aspettativa. *Cendrillon*, la grande *féerie* fantastica, viene eseguita con eleganza e con precisione lodevolissima.

Naturalmente, ci furono grandi applausi.

Ed anche Thompson, il bravo ammaestratore degli elefanti, è stato festeggiatissimo.

Questa sera *Cendrillon* si ripete.

Non era diverbio. Il sig. Luigi Rigonati ci scrive per darci maggiori particolari sul fatto, da noi ieri narrato sotto il titolo „Tre contro uno." Martedì sera alle 11 ore, il sig. Rigonatti era intento a chiudere il suo negozio di commestibili in via dell' Acquedotto prolungato ed aveva diggià spenti i lumi, allorchè si presentarono due giovani per comperare qualche cosa. Intanto ch'egli li serviva, i due gli raccontavano che allor allora erano stati aggrediti da *sei* mascalzoni, col proposito di rubare loro l'orologio. Ad un tratto ecco comparire i sei mascalzoni, i quali entrati nel negozio si dànno ad inveire contro i due giovani e contro esso, Rigonatti, e, secondo quanto questi suppone, per mettere a ruba il suo negozio. Egli riuscì a cacciarli fuori ed a chiudere la porta del negozio; ma poi, ricordandosi che aveva lasciato la chiave sulla toppa, esternamente, aprì di nuovo ed allungò la mano per ritirare la chiave. Quelli di fuori però, che tempestavano l'uscio con un grosso sasso, tempestarono allora la sua mano. Egli si decise ad uscire per metterli in fuga; ma non appena fu fuori, venne colpito alla fronte da una sassata. Quindi i mariuoli fuggirono; tuttavia, sebbene ferito, il signor Rigonatti li inseguì, aiutato in ciò da altre persone, che frattanto erano sopraggiunte e potè farne arrestare alcuni - che sono poi i tre da noi ieri menzionati.

Stando la cosa in questi termini non si tratterebbe affatto di diverbio, ma di un' aggressione bella e buona.

Poca prudenza e molta fortuna. Ieri sera, verso le sette, un velocipede percorreva di tutta carriera la via S. Antonio. Passava di là una vecchia settantenne, certa Caterina Massari, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore la quale, stante la grave sua età non fu in tempo di scansare il pericolo e venne atterrata dal velocipede.

Si può ascrivere davvero ad un caso quasi prodigioso il fatto ch' ella ne uscì affatto illesa.

Ma ai signori velocipedisti un po' di prudenza e di riguardo per la sicurezza dei passanti non starebbe male. Divertirsi sta bene, ma senza ammazzare la gente.

Corrono tutti! Ieri mattina due villiche di Servola correvano ansanti verso la Barriera vecchia, gridando: *ferma ferma!* Gli astanti, i monelli, gridano: *ferm*, *ferma!* anch'essi, e si mettono a correre nella stessa direzione. Il gruppo di coloro che corrono si ingrossa sempre più e, in tempo di qualche minuto, corrono tutti.

Ad un tratto un carro attraversa la via e le due villiche riescono così ad acchiappare... i loro asinelli, che avevano preso la fuga!

— „Cossa, no iera ladri?"

— „Parcossa zigavi *ferma*, *ferma*?"

— „Ara, ste mostre! Farne corer in sta maniera, par do mussi!"

— „Sarìa de sgrafarghe 'l muso, ara! Farne ciapar sta strazza de sudada, par tuti sti quatro!"

— „Un momento, prima de sgrafarghe 'l muso. Come podè dir che lore le ve ga fato corer? Se le zigava *ferma*, *ferma*, dovevi star fermi!"

Risero tutti, compresa la coppia asinina e l'ira abolì.

Al lavoro. Il giovanetto sedicenne Antonio Fabris lavorava ieri allo Stabilimento tecnico; riponendo a terra un pezzo di lamerino, questo gli venne a cadere sulla mano destra, producendogli al dito pollice una ferita lacerocontusa che l'obligò a ricorrere all'ambulanza chirurgica.

— Il facchino Angelo Sancan, d'anni 25, da Udine, abitante in via del Boschetto, N. 14, nel pomeriggio di ieri era occupato al Porto Nuovo a scaricare dei travicelli; adoperava a tal uopo una pesante manovella. Per uno di quei mille accidenti che non si sa mai prevedere, la manovella gli venne a cadere sul piede sinistro, arrecandogli delle forti contusioni.

Il povero giovine dovette essere accompagnato all' ospitale.

Minimae. Il birraio Francesco K. venne arrestato ieri perchè ubriaco commetteva ogni sorta d'eccessi.

— Per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza, passava agli arresti Alberto B., d'anni 55, vagabondo, da Capodistria.

Lotto. Estrazioni del 19 corrente:

Brünn	63	7	59	75	43

Ogni giorno una. Alle Assise.

— Così, malgrado le prove che vi dimostrano reo, vi ostinate a negare il vostro misfatto?

— Che vuole, signor presidente? Ho negato nell' istruttoria del processo; e un galantuomo non deve avere che una parola sola.

* *

Un'altra.

In caffè, al momento di parlare Faggiolini s' indirizza a un amico che non manca mai di sofisticare su tutto ciò che si dice:

— Senti, se tu mi fai il favore di farmi prima le tue obbiezioni, io non parlerò che poi.

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 8.) Pari N. 26. Compagnia Rossi-Duse. — „La figlia di Jefte" in un atto. — „La Verità" in 5 atti.

Politeama. (Ore 8.) Circo equestre Fill. Amato. — Féerie Cenerentola. — Gli elefanti di Thompson.

Borsa del 19 Maggio. Dopo Borsa Vienna migliorava 282.40, ferrate dello Stato 230.80, più tardi conoscevasi 287.80, ferrate Stato 232, ultimi corsi mancavano. Da Parigi 99, poi 99.05, 98.85, chiusa 99.02 e qui, causa realizzi, deboli 96¹⁵/₁₆ a 97⁵/₁₆, 234 75, 104.62.

Listino. Napoleoni 10.04 a 10.05, Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterl. 12.66 a 12.67, Lire turche 11.31 a 11.32, Londra 126.75 a 127.25, Francia 50.15 a 50.30, Italia 50.— a 50.45, Banconote italiane 50.10 a 50.25, Banconote germaniche 61.95 a 62.10, Rendita austriaca in carta 85.15 a 85.30, detta ungherese in oro 4% 104.20 a 104.35, detta in carta 5% 94.85 a 95.05 Crediti 281.¼ a 282 ¼, Rendita italiana 96.85 a 97.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huolla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

Per la stagione estiva d'affittare a modiche condizioni magnifica villa a Gradisca con 17 stanze, bagno, stalla e rimessa ecc. Indirizzo all' amministrazione del giornale. (2529)

Mediatori di stabili vengono ricercati per comprite e vendite. Offerte sub: Mediatore al „Piccolo." (661)

Si ricercano abilissime lavoranti sarte da donna. Insinuarsi Corso 6. (658)

Ricercasi persona per impartire lezoni italiane. Offerte con prezzi so to R. M. 20, posta restante. (663)

Ricercansi mezzi lavo anti falegnami dal tappezziere, via Donota 21. (669)

Un giovane di 18 anni cerca collocamento come facchino. Indirizzo al „Piccolo." (670)

Signorina francese desidera impartire lezioni. Soldi 50 la lezione, oppure entrare in famiglia distinta per bonne. Indirizzo al „Piccolo." (657)

Un giovinetto di circa 15 anni, di ottima famiglia, che ha assolto la II reale, volendo dedicarsi al commercio, cerca un posto come praticante. Gentili offerte posta restante N. 730. (666)

Un giovane legatore di libri, cerca occupaz.one. Indirizzo al „Piccolo." (662)

Assortimento Pomi, Cocomeri, Via Nuova 28. (667)

Da vendere pianoforte buon stato. Birraria Ponte della Fabra. (611)

Da vendere un pianino, via Madonna del Mare N. 1. (668)

Prezzi convenientissimi camere ammobigliate, ingresso libero. Quartieri ammobigliati, Corso 18. (665)

Via Crosada N. 2-3-7, d'affittare diversi quartieri e magazzini. Insinuarsi dal portinaio. (664)

Quartiere di 4 stanze e cucina, affittasi in campagna. Indirizzo al „Piccolo". (646)

Stanza ammobiliata, II p., Acquedotto prolungato 671. (656)

D'affittare rimessa e stalla di lusso per 2 cavalli. Insinuarsi Corso 6. (659)

D'affittare sotto il palazzo del Lloyd, dirimpetto il casello della Tram, negozio anche per uso magazzino, a prezzo convenientissimo. Indirizzo al „Piccolo". (652)

L'IRIDE

I VENTAGLI in raso d'ogni colore, testè ricevuti, con fine pitture, a mano, con ricami ecc., da soldi 80, 90, f. 1, 1.10, 1.15, 1.25, 1.35, 1.45, 1.50, 1.65, 1.75 in poi.

VENTAGLI in piume d' ogni colore, tutte piume e guerniti in piume.

SPECIALITÀ Ventagli da teatro — **SPECIALITÀ** Ventagli da passeggio.

Ogni genere Ventagli per Bambini

AL

Negozio Viennese C. Reiss Piazza della Borsa 602, Trieste.

D'affittare una stanza ammobiliata in via della Zonta N. 1, 1 p., destra. (660)

Affittasi stanza ammobiliata per f. 6, via Bachi 9, p. III, anche costo. (671)

Affittasi in campagna Bosquet, S. Giacomo, via Giuliani 54 pel 24 Agosto, quartiere: 3 stanze, sala, cucina, soffitta, acqua eccellente, comodità campagna, eventuale usufrutto orticello, posizione salubre. Pigione modicissima. Insinuarsi prontamente sopraluogo pianoterra destra. (628)

Un giovane serio negoziante dell'età di anni 36, che negozia in un articolo di prima necessità, il quale gli dà un utile di circa 3000 fiorini all'anno, cerca unirsi in matrimonio con una giovane vedova senza prole, di compita educazione, dell'età d'anni 30 circa, o con una signorina pure di compita educazione, d'anni 30 circa, con una dote da 5 a 8000 fiorini. Gentili offerte con fotografia posta restante sotto l'indirizzo: „Giovane Negoziante A. N." Si garantisce il silenzio, e si ritorneranno le offerte che non saranno prese in considerazione. (654)

Semiramide 46. Ritira lettera. (672)

Sovvenzioni sopra effetti publici, fogli pegno e merci. Agenzia via Farneto 25.

OVATTA BRUNS 858

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10** TRIESTE.

Goccie di S. Jacopo

guariscono in modo completo e sicuro tutte le malattie di nervi e di stomaco, persino quando gli altri mezzi non sarebbero stati efficaci. Eccellenti pel catarro di stomaco cronico, debolezza di stomaco, coliche, crampi, cattiva digestione, palpitazione di cuore, male di testa ecc.

Le gocce di S. Jacopo sono composte secondo la ricetta dei **Monaci scalzi** del **chiostro** greco **Aotra**, mediante la distillazione di **22 delle migliori piante** medicinali dell'Oriente, ciascuna delle quali al di d'oggi è ottimo medicamento. Perciò l' uso delle goccie è di risultato sicuro.

Prezzo: bott. grande f. **1.20**, bott. picc. f. **-.60** verso invio o rivalsa. Vendita nelle farmacie

Deposito generale: **M. Schulz** Annover Schillerstrasse. Depositi: Farmacia **Benedetto Saraval**, Via della Loggia dietro il palazzo municipale, **Trieste**, Purgleitner Sporgasse Graz; Kagel Aph., Lubiana; Fr. Schulz, Villacco; Salvator Zagabria; Alla Madonna, Bolzano; „Z. gold. Biber," Salisburgo.

Timbro per imprimere sui turaccioli (senza inchiostro) di costruzione semplice, compresa l' incisione f. 10, presso il premiato Stabilimento Grafico di B. Freisinger, Palazzo del Lloyd: Telefono N. 233. (2305)

Giardino Rossetti

Oggi Giovedì 20 Maggio 1886

GRANDE CONCERTO

sostenuto dall'intiera **Banda Militare** dell' i. r. reggimento Imperatore di Russia N. 83, sotto la personale direzione del Maestro di cappella signor F. SOMMER.

Ingresso soldi **10.** Principia alle ore 8 pom.

Ogni Giovedì Domenica e feste intermedie, Concerto.

Acqua acidula di Radkersburg.

Quest'acqua minerale è un acidulo naturale, ricca di acido carbonico e di carbonato di sodio, vale a dire un' acqua puramente alcalina, per cui viene considerata quale **bibita eccellente, tanto per uso da tavola quanto quale rimedio dietale.**

Essa è medicamento d'efficacia straordinaria nei catarri dello stomaco e degli intestini, nell' inappetenza, nei disturbi di digestione ecc. ecc.

In vendita presso tutti i più rinomati negozi di Commestibili, Drogherie, Alberghi e Trattorie. — Deposito generale presso **Wiesenreiter e C., Trieste, via Carradori N. 4.** 2516

Avviso Importante.

Sartoria all' Eleganza di Filippo Leonelli, Via Scorzeria N. 8 I.p. Avendo fatto acquisto d' un grande assortimento di Stoffe, di ultima novità, si possono avere a prezzi bassissimi da non temere concorrenza **anche in rate.** (2527)

VESTITI A RATE

Nella Sartoria, via Farneto N. 13 vengono eseguiti vestiti da uomo di buonissima qualità di stoffa a prezzi molto ridotti.

VESTITO COMPLETO fiorini 18.

Pagamenti rateali. (2401)

Avviso per tutti.

GUADAGNO SICURO.

Si possono acquistare **Cartelle originali dello stato** con viglietti di Lotteria, anche a pagamenti in rate. Le commissioni si ricevono in qualunque città, dagli agenti autorizzati con procura, dalla primaria casa Bancaria **GIUS. BRAUN, Budapest.** (2525)

GRANDE LOTTERIA IN DANARO

500,000

MARCHI

offre come vincita principale nel caso più fortunato la nuova grande lotteria in danaro garantita dallo Stato d'Amburgo, specialmente però le seguenti:

1	da Marchi	**300 000**
1	„	**200 000**
2	„	**100 000**
1	„	**90 000**
1	„	**80 000**
2	„	**70,000**
1	„	**60,000**
2	„	**50,000**
1	„	**30,000**
5	„	**20,000**
3	„	**15,000**
26	„	**10,000**
56	„	**5 000**
106	„	**3,000**
253	„	**2,000**
512	„	**1,000**
818	„	**500**
31720	„	**145**
16990	Vinc.	**300, 200 150, 124, 100, 94, 67 40, 20, Marchi.**

La nuova grande lotteria in danaro, concessa dal governo in **Amburgo**, e garantita con tutti i beni dello Stato, contiene **100.000 Viglietti**, dei quali **50.500** sicuramente devono vincere. **Il capitale complessivo che viene estratto importa:**

9,550,450 Marchi.

Una speciale preferenza di questa Lotteria in danaro consiste nella favorevole disposizione che tutte le 50,500 vincite che si trovano marcate nella tabella qui al lato, vengono decise sicuramente in pochi mesi, e cioè in 7 classi.

La vincita principale della prima classe ammonta a 50,000 Marchi e si eleva a 60,000 nella seconda, a 70,000 nella terza, 80,000 nella quarta, 90,000 nella quinta, 100,000 nella sesta e nella settima all' eventuale di 500,000 Marchi, specialmente però a 300,000, 200,000 Marchi ecc. ecc.

La vendita dei viglietti originali di questa lotteria in danaro fu affidata alla **sotto firmata Casa di Commercio** e tutti coloro che per prender parte desiderano comperare dei Viglietti originali vogliano mandare direttamente alla stessa le loro ordinazioni.

I committenti sono pregati di unire alle ordinazioni il corrispondente importo in **Banconote Austriache** o in **francobolli austriaci**. Le rimesse del danaro si possono fare anche per **Vaglia postale** e desiderandolo si eseguiranno le ordinazioni con **Assegno postale.**

Per l'estrazione della I classe costa:

Un intero viglietto originale	f.	**3.50**
Mezzo „ „	„	**1.75**
Un quarto „ „	„	**.90**

Ognuno riceve a mani il **Viglietto Originale**, proveduto del sigillo di Stato e nello stesso tempo il piano ufficiale. Subito dopo l' estrazione, tutti quelli che vi avranno preso parte riceveranno la lista ufficiale delle vincite, proveduta del sigillo di Stato. **Il pagamento delle vincite succederà prontamente secondo il piano, sotto garanzia dello Stato.** Dietro richiesta invieremo anticipatamente gratis il piano ufficiale ed inoltre ci dichiariamo pronti a ricevere di ritorno i viglietti a chi non convenissero, ed a rimandare prontamente il danaro ricevuto, qualora detti viglietti ci vengono rimessi in tempo utile prima dell'estrazione. Onde poter effettuare tutte le ordinazioni con diligenza, preghiamo di mandarcele più presto che sia possibile, ma in ogni caso prima del

31 MAGGIO 1886 a noi direttamente

Valentin & Comp., Casa bancaria, Amburgo.

la nostra rassomiglianza che attesta che noi dipendiamo l'una dall'altra. Io sono nata orgogliosa e fiera: ciò che vi era di più nobile e di più grande non era mai di mia sodisfazione, nè abbastanza grande, nè abbastanza nobile, e avevo in disgusto il popolaccio! Tua madre! Ma se tu fossi mia figlia saresti morta piuttosto che scendere a questo grado di avvilimento. Che giaciglio! Che tana! No, no, Genoveffa, no, non vi è nemmeno una goccia del mio sangue nelle tue vene, giacchè si sarebbe rivoltata contro la vergogna dell esistenza che hai accettata, a quel che pare, giacchè ti trovo qui in questa spelonca.

Quest' indignazione era sincera. La mente umana è suscettibile di queste maniere incredibili di giudicare le cose; simili obliterazioni del senso morale non sono rare. La sciagurata non aveva conoscenza dell' ironia mostruosa che dovevano avere simili rimproveri quando uscivano dalle sue labbra avvizzite.

— Forse v' ingannate, madre mia - rispose la giovane meravigliata di questo terribile acciecamento: - una povertà onesta, una miseria laboriosa, onora colei che la preferisce alle ricchezze acquistate a spese della....

L'amante di Francesco Lecourbe la interruppe con un gesto violento.

— Della virtù, non è vero? Me l'aspettavo, la virtù! Mi meravigliavo di non averla ancora veduta entrare in iscena! Ebbene! parliamone dunque! non chiedo di meglio. La virtù è un ricovero comodo e compiacente, e i figli snaturati se ne servono per pagare i loro genitori con ingratitudine ed egoismo.

— Oh! non parlate così, madre mia - esclamò Genoveffa - voi sapete bene che se m'aveste chiesta la vita, ve la avrei data senza esitare.

— La tua vita? E perchè non la luna? - riprese Cecilia alzando le spalle. - Non si rischia nulla a promettere ciò che nessuno chiederà. Ebbene, vediamo, vediamola dunque all'opera quest'affezione figliale pronta a tutti i sagrifizi. Io per me non mi curo di avere le corone del signor di Monthyon! Ma ciò non mi ha impedito di allevarti onestamente, secondo l'alto e il basso della fortuna. Piccina, sì, quando ti ho fatto ritornare dalla Piccardia, tu andavi vestita di seta, di velluto e di merletti. La figlia di una regina non era vestita meglio di te, te ne do la mia parola d'onore! Più tardi ho fatto di meno, perchè non potevo di più, ma dopo tutto la cattiva parte era ancora per me.

Io non mi pentivo, non mercanteggiavo le mie cure, dicevo fra me: „O ella sarà una buona figlia, come io sarò stata una buona madre. Ella sosterrà la mia vecchiaia come io ho sostenuto la sua infanzia." Ah! sì, appena la miseria è entrata per una porta, la signorina si è affrettata a infilar l'altra e fuggire. Ah per Dio! si trattava della virtù, mi capite? Il vizio, il disgusto sono cose buone per pagare la madre! Ma la virtù, oh! la virtù è affar nostro, di noi che tuttavia abbiamo vissuto della miseria e della vergogna di colei che ci ha messi al mondo!

La giovane si era raddrizzata e, per la prima volta, il suo sguardo cercava e sosteneva quello della madre.

— Non parlate così, — disse ella con voce interrotta, — non mi ricordate ciò, non risvegliate tutti questi ricordi che mi sembrano dei cattivi sogni!

— Oh! oh! - disse Cecilia.

E, animandosi sempre più, ella proseguiva:

(*Continua*)